

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it,  
Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it  
Vera Fisogni v.fisogni@laprovincia.it

## Webinar di Unioncamere Pratiche commercio estero

Si terrà giovedì dalle ore 10 alle 13, in webinar, la presentazione della piattaforma per la gestione dei certificati d'origine, dedicata alle aziende operanti nel settore del commercio estero.



**L'INTERVISTA ROBERTO GALLI.** Il presidente di Confartigianato Como presenta l'assemblea generale dell'associazione, giovedì a Lariofiere

## «ATTRARRE I GIOVANI È LA GRANDE SFIDA DELLE NOSTRE IMPRESE»

ENRICO MARLETTA

È possibile attrarre i giovani? E se sì, qual è la strategia migliore? Sono i quesiti che, sempre più di frequente, si pongono i piccoli imprenditori dell'artigianato costretti a fronteggiare una cronica carenza di manodopera qualificata, ormai avvertita in tutti i settori. Senza capitale umano non c'è crescita, ma, nel caso delle Mpmi, spesso non c'è nemmeno continuità. È tempo di provare a correre ai ripari e non è un caso che a questo tema Confartigianato Como abbia deciso di dedicare il tema della prossima assemblea, in programma giovedì, dalle 18 a Lariofiere. Il titolo è "Attrazione artigiana: l'impegno di appassionarsi" ed il focus saranno le

■ «Decisivo comunicare ai ragazzi cosa sia davvero l'artigianato»

■ «È cambiato radicalmente il modo di concepire il lavoro»

strategie più efficaci che le imprese possono mettere in campo per raggiungere la testa e il cuore della Generazione Zeta. Così, accanto agli interventi di Lucio Poma (docente di Economia applicata all'Università di Ferrara) e Andrea Granelli (consulente specializzato in Innovazione e Change Management), ci sarà un intervento di Paolo Crepet, chiamato a svelare l'universo giovanile. Il tema di grande attualità e la fama dei relatori stanno alimentando l'interesse tanto che i posti a sedere sono già tutti prenotati (molti imprenditori associati, ma anche tanti non addetti ai lavori).

**Perché scegliere di parlare di giovani?**

Perché da loro passa il presente e il futuro delle nostre imprese. È fondamentale innanzi tutto comunicare loro cosa sia davvero il nostro mondo, quale sia la realtà del sistema di imprese che rappresenta la nostra associazione. Sono anni che andiamo nelle scuole a incontrare i ragazzi, ma è necessario fare di più in questa direzione per scongiurare pregiudizi e immagini stereotipate che evidentemente sono duri a morire.

**A cosa si riferisce?**

Quando si parla di lavoro artigiano è ancora diffusa l'immagine di un lavoro vecchio, superato, dove non ci sia possibilità di crescere, fare esperienze e confrontarsi con la modernità. Niente di più falso e se è vero che



Roberto Galli

il saper fare manuale è tuttora un valore aggiunto dell'artigianato, lo è altrettanto il rilievo dell'innovazione tecnologica nelle nostre imprese. Oggi, lo sostengo spesso, la dimensione creativa che da sempre identifica l'artigianato, è associata alle competenze digitali. E sono

proprio le nostre imprese, per loro natura rapide nel cogliere la necessità del cambiamento, ad avere coltivato con maggiore decisione l'innovazione tecnologica.

**Quanto è diffusa e quanto è rilevante la difficoltà delle imprese a re-**

**rire manodopera qualificata?**

Siamo di fronte a un'emergenza sentita da tutti i settori, dalla manifattura ai servizi. Non si trova personale formato e, cosa ancora più allarmante, non si trovano nemmeno persone interessate ad imparare. Un contesto sconsigliante che porta le imprese, tante volte, a optare per soluzioni di ripiego che alla lunga non accontentano nessuna delle parti in causa.

**Per quale ragione è così difficile parlare ai giovani? Cosa è cambiato rispetto al passato? Ritieni che i ragazzi di oggi siano disinteressati al lavoro?**

È cambiato il modo di percepire il lavoro. Quest'ultimo ha smesso di essere quel "baricentro" intorno al quale ruotavano tutte le altre cose: le attività, la famiglia i progetti, i viaggi. Oggi i giovani mettono la qualità di vita, il tempo per i propri interessi in cima a tutto, anche allo stesso stipendio come ci ha detto qualche mese fa il Censis. Il lavoro probabilmente non è più la più importante misura del successo personale e sociale, come lo era nel passato. Un tempo si accettava il posto a prescindere e si aveva la pazienza di aspettare che la passione si accendesse da sé, oggi l'approccio è differente ed è una nostra responsabilità riuscire a toccare gli elementi giusti per coinvolgere i giovani. Non è semplice, ma sono fiducioso, in fondo le imprese artigiane, per la loro dimensione familiare, partono con un vantaggio naturale essendo il contesto migliore per la valorizzazione delle persone. Certo, anche le aziende devono fare la loro parte sviluppando tutti quegli strumenti, dalla flessibilità dell'orario di lavoro al welfare.

**E, su un altro piano, cosa è possibile fare combattere il mismatch tra domanda e offerta sul mercato del lavoro?**

Il tema su cui, concretamente, possiamo fare qualcosa, è la collaborazione tra sistema scolastico e imprese. Molto si è fatto e molto si può ancora fare in questo ambito. La scuola deve imparare ad insegnare la cultura del lavoro. Bisogna scongiurare l'odiosa separazione tra lavo-

rare e studiare. Oggi serve, al contrario, un'estrema permeabilità tra formazione e attività pratica in azienda. Bisogna puntare su lavori di qualità e per questo serve una formazione di qualità per preparare le professionalità di cui gli imprenditori lamentano la carenza. Purtroppo in Italia si investe poco nell'istruzione tecnica e professionalizzante. La realtà ci dice che le piccole imprese sono la risposta alla necessità di preparare i giovani ad entrare in un mercato del lavoro che richiede competenze tecniche evolute imposte dalla rivoluzione digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo studio**

## Il lavoro è solo ottavo tra i valori



Il lavoro risulta all'ottavo posto nella scala valoriale dei giovani italiani. È quanto emerge dal Report "I giovani e il lavoro", elaborato da Area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana dai 18 ai 34 anni. Lo studio evidenzia in premessa come il lavoro sia preceduto da rispetto (50%), onestà (44%), libertà (42%), amicizia (41%), sincerità (37%), senso della famiglia (36%). Inoltre, nel loro sguardo al futuro, i



giovani manifestano un'esigenza di sicurezza (30%), uguaglianza (29%), stabilità (26%), ecologia (23%), innovazione e giustizia sociale (21%) e indicano i maggiori problemi della società moderna nella mancanza di prospettive per i giovani e di stabilità nel lavoro (32%) e nella scarsa attenzione all'ambiente (29%).

## La creatività dei giovani Idee fresche per il tessile

**Il progetto**

Quindicesima edizione di comON  
Otto designer in stage  
in altrettante aziende

— Con l'arrivo a Como di 8 designer provenienti da importanti atenei di stile italiani ed europei, ha preso avvio comON Creativity Sharing, quindicesima edizione del progetto di Confindustria Como,

realizzato dal Gruppo Filiera Tessile in collaborazione con alcune fra le più apprezzate aziende del territorio.

«Ogni anno i giovani designer portano idee fresche in azienda e affiancano i nostri reparti interni di design nello sviluppo delle nuove collezioni o nelle richieste ad-hoc dei clienti - dice Laura Sofia Clerici, project leader di comON - allo stesso tempo, è importante per le aziende del distretto tessile

comasco mostrare ai nuovi talenti la nostra ricca e variegata realtà produttiva, affinché queste ragazze e questi ragazzi possano apprendere come mettere in produzione le loro idee creative. Alcuni di loro andranno a lavorare presso i grandi brand, o svilupperanno delle proprie collezioni, quindi l'auspicio è che possano apprezzare la qualità e il design del tessile comasco».

Le giovani creative, ospiti di

Confindustria Como, effettueranno uno stage di due mesi presso gli uffici stile di primarie aziende tessili del territorio, dove potranno apprendere i metodi di lavorazione e i segreti del settore, creare vere e proprie capsule collection e vivere un'esperienza unica e altamente formativa.

I nomi delle designer e le aziende a cui sono state assegnate: Gaia Reiner (Tessitura Stamperia Luigi Verga), Lilly May Vanselow (Tintoria Stamperia Lambrugo), Olivia Therese Kragh McNulty (Teseo), Roberta Scolaro (Colombo Industrie Tessili), Althea Burgio (Taroni), Iris D'Ulisse (Clerici Tessuto), Marika Trapattoni (Fasac) Marya Dymek (Girani).



Le otto giovani designer di comON